




Ciapa Liscia e monte Roncalla

PARTENZA	Passo Crociglia, frazione di Ferriere (Pc) a 1475 mt slm
COME ARRIVARE	<ul style="list-style-type: none"> • da Piacenza si percorre la SP 654R della val Nure per 63 km fino a Selva di Ferriere; • dopo l'abitato si procede per 1 km, quindi si svolta a destra in direzione "Torrio – rif. GAEP"; • dopo 2 km si supera la vecchia Dogana, ora rifugio GAEP, e si prosegue per 1 km fino al passo Crociglia, parcheggiando a bordo strada poco prima dei cartelli CAI sulla sinistra. <i>TOTALE da Piacenza km 67 in circa 1 h e 20 min</i>
LUNGHEZZA	9 km circa, tutti su sentiero
CAMMINO EFFETTIVO	2 h e 30 min
DURATA	3 h e 30 min
SEGNAVIA	CAI 001, 197 e 103
DISLIVELLO	380 mt
PUNTO PIU' ALTO	monte Roncalla, 1685 mt slm
QUANDO	da maggio a ottobre; neve, vento e forti piogge rendono proibitivo il percorso di cresta
BAMBINI	escursione non consigliata ai bambini e classificata EE (per escursionisti esperti): alcuni passaggi esposti sull'orlo del precipizio richiedono molta attenzione e prudenza

INFO

A Selva di Ferriere il Ristorante Montenero (tel. 0523-929312) dispone di uno spaccio di alimentari.

Nella radura sotto la parete della Ciapa Liscia è allestito un punto di ristoro con tavoli e bracieri; poco lontano, dalla parete rocciosa zampilla acqua fresca.

ROAD BOOK (quota raggiunta – tempo parziale)	FOTO
<p>Dal passo si staccano, a sinistra rispetto alla provenienza da Selva, due sentieri segnati: si trascura quello che scende verso destra (CAI 107) e tenendo la sinistra si imbecca lo 001 (foto 1) che sale decisamente nella faggeta per un breve tratto, poi spiana e asseconda le deboli ondulazioni della dorsale, costeggiando una recinzione in filo spinato.</p> <p>Dopo pochi minuti si apre la vista a destra verso la Val d'Aveto e, poco dopo, a sinistra verso Selva e l'alta Val Nure.</p> <p>Superato quasi inavvertitamente il rilievo poco pronunciato del monte Crociglia Piccolo (mt 1486), ad un quarto d'ora dalla partenza si raggiunge un bivio: si ignora la svolta a destra sul 103 all'altezza di un cancellino (che verrà utilizzato per il ritorno) e si prosegue dritto sullo 001 (foto 2).</p> <p>Poco dopo si incontra un nuovo incrocio: questa volta si abbandona lo 001 e si svolta a destra sul 197 in direzione, segnalata, della Ciapa Liscia (foto 3) (mt 1481 - 15 min)</p>	 <p style="text-align: right;">1</p>  <p style="text-align: right;">2</p>  <p style="text-align: right;">3</p>

Pochi min di cammino portano allo scoperto, sulla esile cresta a precipizio sulla sottostante Valle Tribolata. Procedendo con attenzione a breve distanza dal ciglio della scarpata, si rasentano i tre speroni rocciosi che costituiscono la singolare estremità della Rocca Marsa; il sentiero si snoda al limite del bosco alla loro sinistra, evitandone così i versanti detritici e instabili (foto 4).

E'consigliabile non distrarsi, ed effettuare numerose soste per ammirare il panorama in sicurezza: a destra, su questo versante della val d'Aveto si nota Torrio, e, sull'opposto, il villaggio di Vicosoprano adagiato su di un pianoro, con i monti Alfeo e Carmo sull'orizzonte.

In basso la faggeta è interrotta dagli affioramenti basaltici della Valle Tribolata. Sull'altro lato si ammira d'infilata la val Nure, dall'Aserei all'Osero, con i lontani Santa Franca e Menegosa a separarla dal bacino dell'Arda.

In primo piano i monti Megna, Ragola e Nero.

Si prosegue lungo l'orlo del profondo salto per qualche min, quindi il sentiero segnato rientra a sinistra nella faggeta per evitare un tratto pericoloso e interessato da una frana; cinque min dopo il sentierino compie una decisa ma poco evidente inversione verso destra (foto 5) e risale sulla cresta, dove una breve sezione tra gli alberi, non eccessivamente esposta ma molto ripida e sdruciolevole, è attrezzata con corrimano di fune metallica (foto 6).

Volgendo lo sguardo all'indietro si ammirano i tre roccioni della Rocca Marsa, in avanti invece le impressionanti pareti della Ciapa Liscia, che precipitano sulla sottostante Valle Tribolata: le strapiombanti lastre rocciose, pressoché verticali e levigate, hanno dato evidentemente il nome alla montagna (foto 7).

Si giunge così a una sella, oltre la quale il sentiero si fa ripido e sdruciolevole per il fondo sgretolabile; si risale lungo la linea displuviale, apprezzando la diversità del panorama: il versante destro è roccioso, quasi privo di alberi, e presenta, a valle, caotici accumuli di pietre; quello sinistro è totalmente fasciato dalla faggeta, da cui emergono le più belle montagne dell'alta val Nure.

Un ultimo, faticoso strappo consente di guadagnare la spianata erbosa che costituisce la cima della Ciapa Liscia, da cui si gode di un eccezionale panorama a 360 gradi: verso occidente i monti delle valli Aveto, Trebbia e Boreca (riconoscibili il Lesima, il Chiappo, l'Ebro, il Cavalmurone, l'Alfeo e il Carmo) con le Alpi Marittime a chiudere l'orizzonte; verso sud il maestoso monte Penna, preceduto dal Tomarlo; verso oriente le maggiori elevazioni del nostro Appennino con i monti Bue, Maggiorasca (ai loro piedi la conca glaciale di Prato Cipolla e le piste da sci) (foto 8), Nero e Ragola tutti sopra i millesettecento mt di altezza; a settentrione i monti Crociglia e Carevolo, in secondo piano (da sinistra) il Penice, l'Aserei, l'Osero e, oltre il Nure, il Menegosa e il di Lama.

(mt 1682 – 45 min)

Sul lato opposto del prato rispetto al punto di arrivo si trascura il 197A che scende a sinistra verso l'incrocio con lo 001 e si prosegue dritto sull'altro versante del monte, sempre lungo la linea spartiacque, in direzione segnalata "197 monte Groppo Rosso – Valle Tribolata".

Si scende di una ventina di mt di quota ad una nuova sella e lambendo la faggeta si risale in meno di dieci min al Prato del Pero, sulla cima arrotondata del monte Roncalla, ben segnalata da un cartello.

Qui il prato si interrompe bruscamente con un salto che precipita vertiginosamente a destra sulla sottostante Valle Tribolata, che si ammira con attenzione da prudente distanza dal ciglio (foto 9).

Anche da qui il panorama è meraviglioso: alle cime osservate dalla vetta precedente si aggiunge verso sud il monte Aiona.

(mt 1685 - 10 min)



4



5



6



7



8



9

Su una debole traccia nell'erba si attraversa tutta la radura sommitale in direzione opposta a quella di provenienza, e si scende verso la faggeta (foto 10).



10

Rientrati tra gli alberi si ritrova il segnavia; due min dopo si raggiunge un primo bivio nel quale si sta a destra, in direzione, segnalata, del “Gropo Rosso – Valle Tribolata” (foto 11).



11

Altri due min e si tiene ancora la destra per la Valle nel nuovo incrocio ben indicato da un cartello del CAI, trascurando la svolta verso sinistra in direzione del rifugio Astass (foto 12).



12

Un min dopo si esce dalla faggeta in una radura erbosa che il sentiero segnato attraversa verso destra, in discesa (foto 13);



13

subito dopo si raggiunge una sella nella quale si lascia momentaneamente il segnavia per una breve ma spettacolare digressione: si sale sul prato verso la vetta del monte Gropo Rosso, che si raggiunge in un paio di min (foto 14).



14

Questa volta il panorama coinvolge un buon tratto dell'alta val d'Aveto, con Santo Stefano ai piedi dell'osservatore e, a sinistra, le imponenti e ripide pareti rocciose della Rocca del Prete.

(mt 1595 - 15 min)

Ritornati velocemente alla sella si riprende verso sinistra il sentiero segnato (foto 15) che si rituffa nella faggeta.



15

Poco più di cinque min di discesa portano ad un bivio, contrassegnato da un grosso masso coperto di muschio proprio al centro dell'incrocio: si tiene la destra in piano, seguendo i segnavia bianco-rossi del CAI e i triangoli gialli vuoti della FIE (foto 16).



16

Un min dopo si raggiunge un nuovo cartello, che segnala il punto in cui confluisce nel sentiero 197 una diramazione verso S. Stefano d'Aveto: la si ignora, proseguendo dritto (foto 17) verso il pino su cui è affisso un nuovo cartellino, che guida verso destra in direzione della Valle Tribolata (foto 18).



17

Ancora qualche min di discesa e si incontra il capolinea del sentiero, che si immette nel 103: si ignora la svolta a sinistra verso il passo del Bocco e si tiene la destra in salita verso la "Valle Tribolata", che si raggiunge in pochi passi.

Si tratta di un ambiente assolutamente inusuale, quasi misterioso e lunare: una conca pianeggiante che si allarga a breve distanza dalle strapiombanti pareti della Ciapa Liscia, cosparsa di enormi spuntoni rocciosi emergenti dal suolo.

Poco più di cinque min sono necessari ad attraversare questa distesa di guglie, pinnacoli (foto 19), torrioni massicci, pietroni in bilico su grandi macigni, crollati dai rilievi circostanti a seguito dello scioglimento dei ghiacciai che rivestivano l'intera zona circa centomila anni fa, ma sarà difficile resistere alla tentazione di girovagare a lungo tra i massi di ogni forma e dimensione, osservando e fotografando ogni dettaglio.

(mt 1450 - 20 min)



18



19

Camminando per una decina di min in costante discesa lungo alcuni ripidi tornanti disegnati nella faggeta, si raggiunge un cancellino che consente l'attraversamento della recinzione in filo spinato: lo si varca e, dopo poche decine di mt il tracciato spiana nella radura sottostante la Rocca Marsa (foto 20).

Se ci si allontana dal percorso segnato per poche decine di mt verso destra si raggiungono un grande tavolo da pic-nic e alcune griglie; proseguendo oltre si arriva alla base della parete rocciosa, sulla cui superficie levigata sono evidenti le striature causate dai movimenti dei blocchi di roccia che si sono staccati; dalle sue fessure sgorga direttamente acqua gelida.

Tutto attorno è possibile osservare curiose formazioni rocciose a forma sferoidale: si tratta di blocchi di basalto, precipitati dalle sovrastanti pareti rocciose, che l'urto fortissimo del crollo ha frantumato in cuscini globulari; esaminando quelli spezzati a metà è possibile notare i cerchi concentrici che testimoniano come la lava di cui sono formati si sia raffreddata gradualmente, dall'esterno verso l'interno, sull'antico fondo oceanico (foto 21).

(mt 1375 - 10 min)



20



21

Dall'area di ristoro si rientra sul sentiero segnato, che si riprende ovviamente verso destra, passando tra due grossi faggi su cui è dipinto il segnavia (foto 22).

na decina di min di cammino, prima in piano poi in salita, portano ad un punto in cui occorre fare attenzione, perchè il segnavia, scolorito, non è molto evidente: si svolta a sinistra aggirando un grande spuntone di roccia e si comincia a salire con decisione nel bosco (foto 23).

Dopo un tratto iniziale decisamente ripido e faticoso, il tracciato prosegue snodandosi nella faggeta e continuando a guadagnare quota, senza presentare particolari problemi di orientamento: basta seguire i segnavia che aiutano costantemente nelle diramazioni in salita.

Raggiunto finalmente il crinale, si incontra nuovamente la recinzione in filo spinato e il cancello già incontrato all'andata: lo si supera e si svolta verso sinistra sullo 001 in direzione opposta a quella già percorsa, verso "passo Crociglia-Dogana" (foto 24).

Ricalcando in senso inverso la prima parte del tracciato dell'andata, in una decina di dieci min si ritorna al passo e al parcheggio.

(mt 1475 - 35 min)



22



23



24